



**DAL MATTONE DI STATO
50 MILIARDI DI EURO
PER RIDURRE LE TASSE
SU LAVORATORI E PENSIONATI**

RASSEGNA STAMPA

20 GIUGNO 2022

PANORAMA

Fabi, 50 miliardi dalla vendita di parte del mattone di Stato

Gli effetti sul fisco

Il mattone di Stato vale 300 miliardi ma una buona parte è di fatto abbandonata e, invece, potrebbe essere messa a reddito. Di qui - evidenzia un'analisi [della Fabi](#) - l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare una parte consistente di tale patrimonio. L'operazione, secondo una stima prudente, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro. Una somma corrispondente all'incirca a due leggi finanziarie che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. «Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati», ha sottolineato il segretario generale [della Fabi, Lando Maria Sileoni](#).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1633



Superficie 5 %

Fabi, dalla vendita di immobili 50 miliardi allo Stato

Il mattone di Stato vale 300 miliardi ma una buona parte è abbandonata o poco utilizzata. Di qui - spiega la Fabi - l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc che insieme ai privati acquisterebbero parte del patrimonio edilizio, dirottando almeno 50 miliardi nelle casse statali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 1620 - T. 1622



Superficie 2 %

IL CASO

Nel mattone di Stato c'è un «tesoretto» da 50 miliardi

La **Fabi**: «Patrimonio in parte abbandonato, fondi ad hoc per valorizzarlo e ridurre le tasse»

■ Un patrimonio di 300 miliardi che se, messo a reddito, costituisce un tesoretto per lo Stato di 50 miliardi di euro. È il mattone pubblico, in buona parte abbandonato o scarsamente utilizzato, che - secondo un'analisi **della Fabi** - può rendere come due manovre finanziarie. «Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati, spiega il leader della Federazione autonoma dei bancari, **Lando Maria Sileoni**.

La proposta **della Fabi** che condivide un'idea lanciata dall'ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, è di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. La somma che si ricaverebbe dalla vendita degli immobili pubblici consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di cinque anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributa-

rio sui redditi fino a 35mila euro. Sui conti correnti delle famiglie italiane giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Nella sostanza, evidenzia l'analisi **della Fabi**, si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese.

Nel portafoglio immobiliare della Pa risultano 779mila proprietà e quasi la metà è riconducibile ai comuni. In cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), è localizzato il 52% del patrimonio edilizio pubblico. Gli importi più importanti - in termini di valore - appartengono alla Lombardia (48 miliardi), seguita dal Lazio (circa 35 miliardi). «Il punto fondamentale è assicurare potere d'acquisto alle famiglie» e «con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe - ribadisce **Sileoni** - la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi».



IDEE
Il leader **della Fabi**, **Lando Maria Sileoni**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1622



Superficie 17 %

Dal “matton di Stato” un contributo di 50 miliardi

STUDIO FABI

ROMA Sulla carta vale circa 300 miliardi l'intera galassia del mattone di Stato, ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere messa a reddito. Di qui l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi, dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudenziale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro, un tesoro corrispondente all'incirca a due finanziarie: somma che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. La proposta della Fabi, che ricalca un'idea lanciata tempo fa dal ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina, mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 8 %

Indipendenza finanziaria

L'Italia può liberarsi dal debito sfruttando il mattone di Stato

Secondo **la Fabi** creando dei fondi immobiliari aperti ai piccoli risparmiatori il governo potrebbe recuperare 50 miliardi per tagliare il rosso di bilancio o abbassare le tasse

SANDRO IACOMETTI

■ L'indipendenza finanziaria accanto a quella energetica e alimentare. È il tema lanciato qualche giorno fa dall'ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, in un accalorato intervento in cui il manager ha definito «un'idiozia» lasciare l'Italia, con «fondamentali solidissimi», in balia delle non sempre rassicuranti comunicazioni della Bce e della speculazione dei mercati. Un contesto che ha fatto schizzare lo spread a 250 punti invece dei 100 che il Paese meriterebbe grazie alla «sostenibilità» del suo debito. Di qui l'appello alle istituzioni politiche e finanziarie e agli italiani a rientrare in possesso dei nostri titoli di Stato per essere liberi dalle mosse delle banche centrali, dai diktat dell'Europa e dalle turbolenze dei listini.

A spiegare come mettere in pratica l'idea del super banchiere ci ha pensato ieri il segretario **della Fabi, Lando Maria Sileoni**. La soluzione, già ventilata in passato da diversi economisti, ma mai studiata seriamente dal governo, passa per il mattone pubblico, un patrimonio di 300 miliardi che, se messo a reddito, potrebbe dare vita ad un tesoretto di 50 miliardi di euro. «Con tutto quel denaro», ha detto Sileoni, «il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui

lavoratori e i pensionati». La proposta **della Fabi**, che condivide la posizione di Messina, è di costituire fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare poi dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. La somma che si ricaverebbe dalla vendita degli immobili pubblici consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro.

Sui conti correnti delle famiglie italiane giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Nella sostanza, evidenzia l'analisi del sindacato bancario, si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicuri benefici alla collettività e al Paese. «Il punto fondamentale», conclude **Sileoni**. «è assicurare potere d'acquisto alle famiglie e con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 27 %

Proposta Fabi

Dal mattone di Stato 50 miliardi

ROBERTO MELLI

■ Proposta della Fabi: dalla vendita di parte del patrimonio immobiliare lo Stato può ricavare subito 50 miliardi.
a pagina 5

La proposta Dagli immobili pubblici subito un tesoretto di 50 miliardi

Fabi (bancari): il mattone di Stato vale 300 miliardi e spesso è in abbandono

ROBERTO MELLI

■ L'idea, non nuovissima, era stata rispolverata qualche giorno fa da Carlo Messina: lo Stato rinunci a una parte del patrimonio pubblico per non essere costretto a farsi aiutare dalla Bce nel gestire il proprio debito. Si tratta, aveva detto il ceo di Intesa, di «trovare piani che possano portarci a una indipendenza anche finanziaria. Avere troppe attese sul fatto che altri Paesi, che magari come condizioni strutturali sono anche meno ricchi di noi, possano sostenere il nostro debito pubblico, francamente la considero una cosa non degna di un paese che vuole essere un leader in Europa». Il debito, aveva poi puntualizzato, dovrebbe essere «ridotto attraverso operazioni che valorizzino il patrimonio che oggi è detenuto dallo Stato - e secondo me lo Stato non è il miglior detentore di patrimonio».

Una proposta che ieri è stata sviluppata dalla Fabi, il più rappresentativo dei sindacati dei bancari. Secondo l'associazione, gli immobili pubblici valgono quasi 300 miliardi di euro «ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere "messa a reddi-

to"». Come? Le banche potrebbero creare dei fondi ad hoc, in grado di attrarre risorse private, e acquistare dallo Stato ma soprattutto dagli enti locali una parte degli immobili abbandonati. Le risorse che potrebbero essere mobilitate nell'operazione sono in teoria enormi, visto che le famiglie italiane tengono sui loro conti correnti (senza rendimenti) 1.640 miliardi. Far confluire una parte di questo tesoretto negli speciali fondi real estate creati per l'occasione dagli istituti di credito potrebbe portare nelle casse dello Stato «secondo stime prudenziali» 50 miliardi di euro nel giro di poco tempo, secondo la stima della Fabi.

«STIME PRUDENZIALI»

«Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati», ha detto il segretario generale del sindacato, Lando Maria Sileoni. «Il governo sta facendo alcuni ragionamenti mettendo a disposizione 10 miliardi di euro che si tradurrebbero, in 70-80 euro in più al mese per chi ha redditi fino a

35.000 euro, grosso modo 800-1.000 euro l'anno in più. Tuttavia, con l'inflazione al 6-7%, il costo della vita aumenterà di oltre 2.000 euro l'anno. Quindi, il vantaggio fiscale sarebbe inferiore alla perdita di potere d'acquisto dei salari che di fatto non aumenterebbero, ma, rispetto alla spesa, diminuirebbero. Il problema non è la volontà del governo, ma le risorse finanziarie per "coprire" interventi economicamente più importanti e con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi».

Il valore patrimoniale degli immobili pubblici ammonta a 297 miliardi di euro. I fabbricati sono distribuiti principalmente in Lombardia (16%), Lazio (11,7%), Emilia-Romagna (9,1%), Veneto (8,6%) e Toscana (8,3%). A detenerne la fetta più grossa (218 miliardi) sono gli enti locali, specialmente i Comuni (140 miliardi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 42 %

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

	Unità immobiliari	Superficie (mq/1000)	Valore patrimoniale (milioni di euro)	Valore patrimoniale (%)
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	38.773	38.503	51.283	17,3%
Stato e Agenzie Fiscali	32.776	35.044	47.288	15,9%
Altre amministrazioni centrali	5.997	3.459	3.995	1,3%
AMMINISTRAZIONI LOCALI	778.860	286.475	218.297	73,5%
Regioni	16.244	6.766	8.764	3,0%
Città Metropolitane	12.624	22.124	16.205	5,5%
Comuni	719.038	200.693	140.796	47,4%
Unione di Comuni e Com.Montane	1.583	1.328	807	0,3%
Camere di Commercio, etc..	1.633	1.092	2.023	0,7%
Enti locali del Servizio Sanitario	17.078	38.320	37.834	12,7%
Università	4.914	12.112	8.540	2,9%
Altre amministrazioni locali	5.746	4.040	3.328	1,1%
ENTI NAZIONALI DI PREVIDENZA	32.275	5.145	10.111	3,4%
ALTRE AMMINISTRAZIONI	272.168	22.213	17.221	5,8%
Automobile Club d'Italia	525	210	324	0,1%
Aziende, Enti per l'edilizia residenziale	261.331	17.851	12.194	4,1%
Altre	10.312	4.152	4.703	1,6%
TOTALE	1.122.076	352.336	296.912	100%

Fonte: Fabi

Verità & Affari

LA MAPPA

Gran parte degli immobili di proprietà dello Stato non è utilizzata



SEGRETARIO

Lando Maria Sileoni è il segretario generale della **Fabi**, il più rappresentativo dei sindacati dei bancari italiani

Proposta della Fabi

Immobili di Stato, "tesoretto" dimenticato

Fabio Perego

MILANO

Un patrimonio di 300 miliardi che se, messo a reddito, costituisce un tesoretto per lo Stato di 50 miliardi di euro. È il mattone pubblico, in buona parte abbandonato o scarsamente utilizzato, che – secondo un'analisi della Fabi – può rendere come due manovre finanziarie. » Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati, spiega il segretario generale della Federazione autonoma dei bancari, [Lando Maria Sileoni](#). La proposta della Fabi che condivide un'idea lanciata dal ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, è di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. La somma che si ricaverebbe dalla vendita degli immobili pubblici consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. Sui conti correnti delle famiglie italiane giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi. Nella sostanza, evidenzia l'analisi, si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato e impiegare i risparmi delle famiglie.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 6 %

Proposta della Fabi

Immobili di Stato, “tesoretto” dimenticato

Fabio Perego

MILANO

Un patrimonio di 300 miliardi che se, messo a reddito, costituisce un tesoretto per lo Stato di 50 miliardi di euro. È il mattone pubblico, in buona parte abbandonato o scarsamente utilizzato, che – secondo un'analisi della Fabi – può rendere come due manovre finanziarie. » Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati, spiega il segretario generale della Federazione autonoma dei bancari, **Lando Maria Sileoni**. La proposta della Fabi che condivide un'idea lanciata dal ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, è di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. La somma che si ricaverebbe dalla vendita degli immobili pubblici consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. Sui conti correnti delle famiglie italiane giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi. Nella sostanza, evidenzia l'analisi, si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato e impiegare i risparmi delle famiglie.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 6 %

Dal “mattoncino di Stato” un contributo di 50 miliardi

STUDIO **FABI**

MILANO Sulla carta vale circa 300 miliardi l'intera galassia del mattone di Stato, ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere messa a reddito. Di qui l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi, dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudenziale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro, un tesoro corrispondente all'incirca a due finanziarie: somma che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. La proposta della Fabi, che ricalca un'idea lanciata tempo fa dal

ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina, mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate.

RISPARMI

«Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati», spiega il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Nel portafoglio immobiliare della pubblica amministrazione, risultano 779.000 proprietà e quasi la metà è riconducibile ai Comuni. In cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), è localizzato il 52% del patrimonio edilizio pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 7 %

ANSA.it > Ultima Ora > **Fisco: Fabi, da vendita immobili Stato tesoretto 50 miliardi**

Fisco: Fabi, da vendita immobili Stato tesoretto 50 miliardi

Creare fondi ad hoc grazie banche e valorizzare mattone pubblico

Redazione ANSA

MILANO

18 giugno 2022

10:16

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

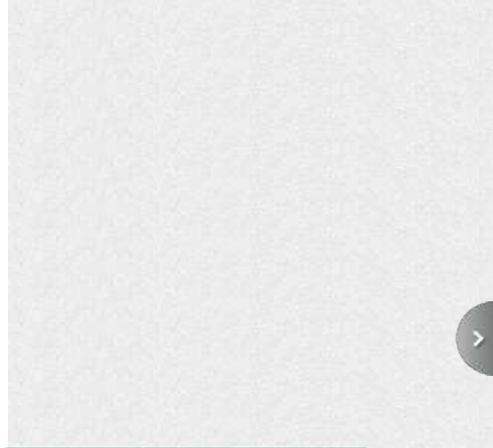
(ANSA) - MILANO, 18 GIU - L'intera galassia del mattone di Stato vale 300 miliardi ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere messa a reddito. Di qui - evidenzia un'analisi della Fabi - l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudenziale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro.

Nella sostanza si tratta di una somma, corrispondente all'incirca a due leggi finanziarie che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro.

La proposta della Fabi mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese.

" Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati, sottolinea il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



VIDEO ANSA



18 GIUGNO, 15:30

CARMEN "RIAPRE" L'ARENA DI VERONA, TUTTO ESAURITO DOPO 2 ANNI



18 giugno, 15:22

Maltempo: Usa, inondazioni distruggono strada nel parco nazionale di Yellowstone



Link: <https://www.milanofinanza.it/news/tagliaddebito-sileoni-fabi-e-quello-che-serve-all-italia-202206181501391079>

↑ Ftse Mib 0,29% ↓ Spread 190,85 ↓ Dow Jones -0,13% ↑ Dax 0,67%

☰ Menù

Cerca

MILANO
FINANZA

Accedi

Abbonati

🏠 Home 📰 Notizie 📈 Mercati ▶ CNBC Live Video 📖 Edicola 📄 Sfoglia il giornale

Dall'Italia Dal mondo Finanza Economia Tecnologia Lifestyle Politica Classifiche Orsi & Tori MFDJ News

🏠 / News / MF Online / [Tagliaddebito: Sileoni \(Fabi\), è quello che serve all'Italia](#)



⚡ MF ONLINE

Leggi dopo

Troppi immobili statali ceduti agli enti locali sono inutilizzati

Tagliaddebito: Sileoni (Fabi), è quello che serve all'Italia

di Mauro Romano

🕒 tempo di lettura

Il capo del sindacato bancario rilancia l'Appello di Milano Finanza per tagliare il debito pubblico e per l'uso del risparmio in Italia. Su 300 mld ottenibili 50 mld di ricavi

Anche il sindacato dei bancari rilancia il Tagliaddebito di Milano Finanza. E lo fa con la voce di Lando Sileoni, leader della Fabi. Ecco la sua proposta.

Vale quasi 300 miliardi di euro l'intera galassia del mattone di Stato, ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere 'messa a reddito'. Di qui l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi, dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudenziale, secondo Sileoni, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro, un tesoretto corrispondente all'incirca a due 'leggi finanziarie': somma che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro.

La proposta della Fabi, che rilancia l'Appello Tagliaddebito e per il Risparmio di Milano Finanza (<https://www.milanofinanza.it/tagliaddebito>) mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. Nel portafoglio immobiliare della pubblica amministrazione, risultano 779.000 proprietà e quasi la metà è riconducibile ai comuni; in cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), è localizzato il 52% del

LE PIÙ LETTE

Che succede a bond e azioni dopo il rialzo dei tassi della Fed. E perché si rischia il maggiore crollo da 50 anni

La Norvegia non vuole più gli elicotteri NH 90 di NH Industries, Leonardo in calo in borsa

La Bce mette le ali all'euro e al Btp. Lo spread crolla

Bper crolla in borsa dopo il piano industriale: ecco perché agli analisti non piace

Ancora effetto Bce. Il Btp rende il 4%, è la prima volta da gennaio 2014

Speciali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

patrimonio edilizio pubblico. Il tesoretto immobiliare dello Stato ha un valore stimato complessivo di circa 300 miliardi di euro. Più della metà dei fabbricati statali censiti è distribuito in cinque regioni italiane: Lombardia (16%), Lazio (11,7%), Emilia-Romagna (9,1%), Veneto (8,6%) e Toscana (8,3%). Queste cinque regioni pesano, insieme, per il 53,2% del portafoglio immobiliare statale e per un valore complessivo di 160 miliardi di euro. Gli importi più importanti - in termini di valore - appartengono alla Lombardia (48 miliardi di euro), seguita dal Lazio (circa 35 miliardi di euro) mentre agli ultimi posti ritroviamo il Molise (1,2 miliardi) e la Valle d'Aosta (circa 2 miliardi). Le amministrazioni locali (regioni, province, comuni) detengono la fetta più importante del tesoretto, sia in termini di numero di fabbricati (779.000) sia di valore stimato, pari a circa 290 miliardi di euro. Tra queste, ai comuni corrisponde quasi il 50% dell'intera ricchezza patrimoniale, con 719.000 fabbricati e un importo stimato di 141 miliardi: spetta dunque ai sindaci il primato della proprietà immobiliare. Seguono a ruota le aziende sanitarie locali e gli ospedali, a cui tocca il 13% del real estate statale, per un valore di 17 miliardi. Su un totale di 779.000 immobili, quelli di proprietà delle regioni pesano per solo per il 3% e la stessa percentuale è quella che spetta alle università. La fetta meno consistente di tutto il patrimonio appartiene agli Enti nazionali di previdenza che sono proprietari di circa il 3,4% del valore immobiliare nazionale e l'1,5% degli edifici (in termini di numerosità). (riproduzione riservata)

Ultimo aggiornamento: **18/06/2022 14:53**

Condividi

 MF ONLINE **Leggi dopo** 

Le adesioni al Manifesto per il Tagliaddebito e per il Risparmio

Milano Finanza - Numero 119 pag. 16 del 18/06/2022

Alberto Albertini, banchiere

Alfredo Altavilla, Ita Airways

Giovanni Amato, Fac. Ristrutturare

Riccardo Ambrosetti, Ambrosetti Am

Fausto Artoni, Impact

Alberto Baban, imprenditore

Osservatorio Groupama

Post Covid e guerra, cresce l'interesse degli italiani per risparmio e assicurazioni

Criptoalute

Young Platform lancia sul mercato il suo token proprietario

Worldpay

Per la prima volta al NETCOMM Forum 2022

Friigo 2000

Il design buono (sostenibile e gustoso)

Tecnologia documentale in azienda

L'innovazione della stampa a freddo sostenibile e vantaggiosa

Generali

Nuova vita alle procuratie

Nuova Range Rover

Modernità assoluta, raffinatezza senza pari e capacità imbattibili

Gruppo Helvetia Italia

Focus sulla gestione dei rischi delle PMI e sui bisogni di protezione e investimento

Stati Generali AI

Grazie alle persone che hanno seguito l'evento ideato da Class Editori

Candriam

Approfondire il regolamento SFDR

Women in Export

l'impegno di SACE per valorizzare l'imprenditoria femminile

Monitor interattivi per condividere

Il multi touch da 78 pollici che rivoluziona il tuo modo di lavorare

Speciale Coronavirus

Speciale Coronavirus - mappa del

Riccardo Bani, Veos

contagio e news in tempo reale

Andrea Battista, Net Insurance

Marco Benatti, imprenditore

Maurizio Bernardi, Ppz & Ass.

Vincenzo Boccia, pres. Luiss

Contenuto riservato agli abbonati

Accedi

oppure

Abbonati

Video Vedi tutti →



Guida al Btp Italia. Il Mef spiega il nuovo collocamento

00:07:01



Volume Trading del 17/06/2022

00:10:14



Trading Room del 17/06/2022

00:12:27



Trading Nation del 17/06/2022

00:28:40

Registrati o Abbonati a MF-Milano Finanza

Con la formula annuale risparmi il 30%

Annuale

Mensile

Digital

79,99 €

Scegli

Digital Pro

229,99 €

Scegli

Link: <https://www.affaritaliani.it/notiziario/fisco-sileoni--grazie-a-banche-aiuto-concreto-per-mettere-a-reddito-immobili-stato-269689.html>

18 giugno 2022- 08:42

Fisco: Sileoni (Fabi), 'grazie a banche aiuto concreto per mettere a reddito immobili Stato'

Roma, 18 giu. (Adnkronos) - "Grazie alle banche, si potrebbe dare una mano concreta per mettere a reddito il 'mattone di Stato' oggi abbandonato. Questa idea è stata lanciata dall'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e io l'ho subito condivisa. Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati". E' quanto dice Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, nel commentare la proposta del sindacato. "Il punto fondamentale è assicurare potere d'acquisto alle famiglie. Devono aumentare gli stipendi e, per prima cosa, è necessario rinnovare tutti i contratti collettivi scaduti, alcuni da molti anni, che interessano 7-8 milioni di lavoratrici e lavoratori. Deve essere tagliato il cuneo fiscale, con vantaggi che possano andare esclusivamente ai lavoratori, riducendo le tasse sugli stipendi cioè l'Irpef. Il beneficio sarebbe generale - continua Sileoni - perché aumentando il reddito disponibile crescono anche i consumi. Il tema chiave, però, sono le risorse: il governo sta facendo alcuni ragionamenti mettendo a disposizione 10 miliardi di euro che si tradurrebbero, in 70-80 euro in più al mese per chi ha redditi fino a 35.000 euro, grosso modo 800-1.000 euro l'anno in più. Tuttavia, con l'inflazione al 6-7%, il costo della vita aumenterà di oltre 2.000 euro l'anno. Quindi, il vantaggio fiscale sarebbe inferiore alla perdita di potere d'acquisto dei salari che di fatto non aumenterebbero, ma, rispetto alla spesa, diminuirebbero. Il problema non è la volontà del governo, ma le risorse finanziarie per 'coprire' interventi economicamente più importanti e con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi", conclude il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

sabato, 18 giugno 2022

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente



"La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale"
Benedetto Croce

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGDI TV

» Giornale d'Italia » Notiziario

economia

Fisco: **Fabi**, mattone Stato vale 300 mld, da inutilizzati 'tesoretto' di 50 mld per taglio tasse

18 Giugno 2022

Roma, 18 giu. (Adnkronos) - Vale quasi 300 miliardi di euro l'intera galassia del mattone di Stato, ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere 'messa a reddito'. Di qui l'idea di costituire, grazie alle **banche**, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi, dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudenziale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro, un tesoretto corrispondente all'incirca a due 'leggi finanziarie': somma che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro.

La proposta **della Fabi** mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. Nel portafoglio immobiliare della pubblica amministrazione, risultano 779.000 proprietà e quasi la metà è riconducibile ai comuni; in cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), è localizzato il 52% del patrimonio edilizio pubblico.

Il tesoretto immobiliare dello Stato ha un valore stimato complessivo di circa 300 miliardi di euro. Più della metà dei fabbricati statali censiti è distribuito in cinque regioni italiane: Lombardia (16%), Lazio (11,7%), Emilia-Romagna (9,1%), Veneto (8,6%) e Toscana (8,3%). Queste cinque regioni pesano, insieme, per il 53,2% del portafoglio immobiliare statale e per un valore complessivo di 160 miliardi di euro. Gli importi più importanti - in termini di valore - appartengono alla Lombardia (48 miliardi di euro), seguita dal Lazio (circa 35 miliardi di euro) mentre agli ultimi posti ritroviamo il Molise (1,2 miliardi) e la Valle d'Aosta (circa 2 miliardi). Le amministrazioni locali (regioni, province, comuni) detengono la fetta più importante del tesoretto, sia in termini di numero di fabbricati (779.000) sia di valore stimato, pari a circa 290 miliardi di euro. Tra queste, ai comuni corrisponde quasi il 50% dell'intera ricchezza patrimoniale, con 719.000 fabbricati e un importo stimato di 141 miliardi: spetta



Articoli Recenti



Lavoro, Consulenti:
"Oltre metà degli italiani vuole cambiarlo, 15% sta cercando un nuovo impiego"



Conte e Di Maio ai ferri corti, l'ex premier:
"Cacciarlo dal M5s? Sta facendo tutto da solo"



Tennis: Sinner si allena a Eastbourne col super coach Cahill



F.1: Gp Canada. Leclerc
"Cambio centralina decisione giusta"



Il rilancio della "pietra a secco" in Val Brembana e Valtellina



dunque ai sindaci il primato della proprietà immobiliare. Seguono a ruota le aziende sanitarie locali e gli ospedali, a cui tocca il 13% del real estate statale, per un valore di 17 miliardi. Su un totale di 779.000 immobili, quelli di proprietà delle regioni pesano per solo per il 3% e la stessa percentuale è quella che spetta alle università. La fetta meno consistente di tutto il patrimonio appartiene agli Enti nazionali di previdenza che sono proprietari di circa il 3,4% del valore immobiliare nazionale e l'1,5% degli edifici (in termini di numerosità).

Seguici su



Tags: [adnkronos](#), [news](#)

Commenti

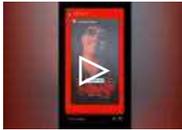
[Scrivi/Scopri i commenti](#) ▾

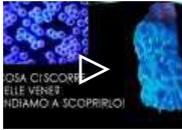


Più visti

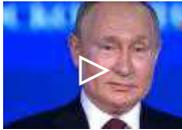
- 

Elena Del Pozzo, la nonna: "Martina picchiava la bimba e diceva c... denunciarla"
- 

Omicidio Elena Del Pozzo, la zia contro la mamma della bimba: "Vole... fratello". VIDEO
- 

Simba La Rue picchia Baby Touche: il VIDEO choc
- 

Vaccino Covid, "globuli rossi 'impilati' nelle vene e tracce di grafene": il vi... Arianna
- 

Elena Del Pozzo, ultimo abbraccio con la mamma prima di essere uccisa: VIDEO
- 

Putin, il discorso a San Pietroburgo: "Ue ormai ha perso sovranità economica e p... VIDEO
- 

Pioli is on fire quale canzone è? Tutto sul tormentone rossonero: VIDEO
- 

Cina vara la terza portaerei Fujian: prende il nome della provin... Taiwan. VIDEO
- 

Bambina uccisa a Catania, le maestre: "Vivremo col rimorso. Non dovevamo... madre"
- 

Tom Hanks ha il Parkinson?

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

HOME / ADNKRONOS

Fisco: Fabi, mattone Stato vale 300 mld, da inutilizzati 'tesoretto' di 50 mld per taglio tasse

Condividi:



18 giugno 2022

a a a

Roma, 18 giu. (Adnkronos) - Vale quasi 300 miliardi di euro l'intera galassia del mattone di Stato, ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere 'messa a reddito'. Di qui l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi, dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudenziale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro, un tesoretto corrispondente all'incirca a due 'leggi finanziarie': somma che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro.

La proposta della Fabi mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. Nel portafoglio immobiliare della pubblica amministrazione, risultano 779.000 proprietà e quasi la metà è riconducibile ai comuni; in cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), è localizzato il 52% del patrimonio edilizio pubblico.

In evidenza

ILTEMPO

Roma, incendio nel deposito vicino alla stazione Tuscolana: notte di fiamme e paura

← ... →

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Il tesoretto immobiliare dello Stato ha un valore stimato complessivo di circa 300 miliardi di euro. Più della metà dei fabbricati statali censiti è distribuito in cinque regioni italiane: Lombardia (16%), Lazio (11,7%), Emilia-Romagna (9,1%), Veneto (8,6%) e Toscana (8,3%). Queste cinque regioni pesano, insieme, per il 53,2% del portafoglio immobiliare statale e per un valore complessivo di 160 miliardi di euro. Gli importi più importanti – in termini di valore - appartengono alla Lombardia (48 miliardi di euro), seguita dal Lazio (circa 35 miliardi di euro) mentre agli ultimi posti ritroviamo il Molise (1,2 miliardi) e la Valle d'Aosta (circa 2 miliardi). Le amministrazioni locali (regioni, province, comuni) detengono la fetta più importante del tesoretto, sia in termini di numero di fabbricati (779.000) sia di valore stimato, pari a circa 290 miliardi di euro. Tra queste, ai comuni corrisponde quasi il 50% dell'intera ricchezza patrimoniale, con 719.000 fabbricati e un importo stimato di 141 miliardi: spetta dunque ai sindaci il primato della proprietà immobiliare. Seguono a ruota le aziende sanitarie locali e gli ospedali, a cui tocca il 13% del real estate statale, per un valore di 17 miliardi. Su un totale di 779.000 immobili, quelli di proprietà delle regioni pesano per solo per il 3% e la stessa percentuale è quella che spetta alle università. La fetta meno consistente di tutto il patrimonio appartiene agli Enti nazionali di previdenza che sono proprietari di circa il 3,4% del valore immobiliare nazionale e l'1,5% degli edifici (in termini di numerosità).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

<p>Dai blog</p>			
	<p>Controtempo </p> <p>Il baronetto è sempre in tour. Paul McCartney, 80 anni da record</p>	<p>Qui Lazio </p> <p>Lazio, rispunta Cragno. Reina dirigente?</p>	<p>Qui Lazio </p> <p>Lazio: più investimenti, meno vacche, tori e cammelli</p>

LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

☰ Ucraina Video @LoDico Necrologie Buongusto Viaggi&Turismo Speciali Aste Lib SFOGLIA IL GIORNALE **ABBONATI**

ECONOMIA

Fisco: Fabi, da vendita immobili Stato tesoretto 50 miliardi

Creare fondi ad hoc grazie banche e valorizzare mattone pubblico

Di **Redazione** | 18 giu 2022

f 🐦 in ✉ 🖨



MILANO, 18 GIU - L'intera galassia del mattone di Stato vale 300 miliardi ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere messa a reddito. Di qui - evidenzia un'analisi della Fabi - l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudentiale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro. Nella sostanza si tratta di una somma, corrispondente all'incirca a due leggi finanziarie che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. La proposta della Fabi mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti

Più letti



LA RICOSTRUZIONE
Le coltellate al collo e alla schiena, la gelosia, il corpicino dentro cinque sacchi neri. Cosa sappiamo del delitto



DELITTI
Elena, il padre della piccola si scaglia contro l'ex: «Martina è un mostro, non meritava quella bimba»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. " Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati, sottolinea il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

FISCO



PALERMO

Mafia, passano allo Stato i beni del "re" dei surgelati: confiscati aziende, immobili, yacht e conti correnti



IL BLITZ

Colpo al clan Santapaola - Ercolano, 56 ordinanze. Tutti i nomi



L'INTEROGATORIO

Omicidio Elena, la mamma Martina ha risposto al Gip: approfondimenti sui punti oscuri



LA TRAGEDIA

Vite di 20 cm conficcata nella testa, muore un meccanico a San Cataldo



LA TRAGEDIA

Bimba morta nel Catanese, legale: "Madre spinta da forza sovranaturale"

IL GIORNALE DI OGGI

SFOGLIA

ABBONATI

Video



Elena, Ramazzotti saluta la piccola uccisa a Mascalucia dal palco di Napoli



Fiorello e il camerino allagato di Amadeus, il blitz



Paul McCartney, la leggenda compie 80 anni



Con Gigi D'Alessio canta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



tutta Napoli: festa per i 30 anni di carriera

Sicilians



DANZA SPORTIVA
Gabriele Tringali e Francesca Aracri, nuove stelle nel firmamento del tango argentino in Italia.



STARTUP
Dalla Sicilia a Bruxelles. La startup Jebbia selezionata dalla New European Bauhaus



LA STORIA
L'inferno in Ucraina raccontato dal reporter catanese: «Ho visto calpestare la dignità umana»



MUSICISTA
La vittoriosa Carola Avola a "The band": «Suono la batteria e porto i tacchi»



IL PERSONAGGIO
David Siracusano, la star juventina del web tra mazze da baseball e trapani minacciosi



LA STORIA
Giuseppe Scatà, da Catania al Salone del libro con il racconto "Il ciclista"

Video dalla rete

Elena, Ramazzotti saluta la piccola uccisa a Mascalucia dal palco di Napoli

Con Gigi D'Alessio canta tutta Napoli: festa per i 30 anni di carriera

«Quando vedrete questo video non ci sarò più», l'ultimo messaggio di Mario

Ecco il "laboratorio" che prepara le tracce degli esami di Stato

Adnkronos

LASICILIA Centrodestra: Rotondi, 'coalizione non esiste'

LASICILIA Pd: Parisi, 'Ulivo? Nome portafortuna, manca il maggioritario'



Leonardi (ManagerItalia): "Managerializzazione fondamentale per Pnrr"

LASICILIA Armi a Ucraina, "stop invio": la bozza della risoluzione M5S

LASICILIA Lo sfogo dell'ex GF Roberta Beta: "Da un anno non lavoro, autostima sotto i piedi"

LASICILIA Armi a Ucraina, "stop invio": la bozza della risoluzione M5S

by lasiciliait



La Sicilia

TORNA SU

Resta aggiornato [@WhatsApp](#) [Contatti](#) [Privacy](#) [Chi siamo](#) [In Edicola](#) [Pubblicità](#) [App@Android](#) [App@iOS](#) [Libri DSE](#)

[Community](#) [PSR-SICILIA](#)

Copyright © 2020 LASICILIA.IT. Domenico Sanfilippo Editore SOCIETA' PER AZIONI P.I. 03133580872 All rights reserved. Powered by [D-Share](#)

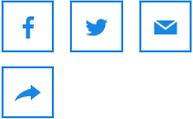
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Link: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/32062511/fisco-fabi-mattone-stato-vale-300-mld-da-inutilizzati-tesoretto-di-50-mld-per-taglio-tasse.html>

Cerca



Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Fisco: Fabi, mattone Stato vale 300 mld, da inutilizzati 'tesoretto' di 50 mld per taglio tasse



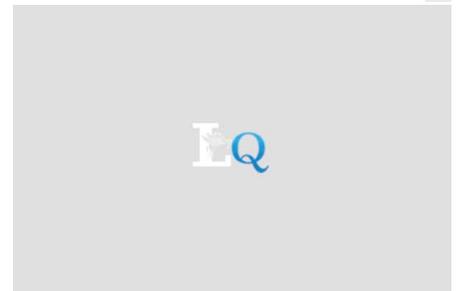
18 giugno 2022

a a a

Roma, 18 giu. (Adnkronos) - Vale quasi 300 miliardi di euro l'intera galassia del mattone di Stato, ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere 'messa a reddito'. Di qui l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi, dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudenziale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro, un tesoretto corrispondente all'incirca a due 'leggi finanziarie': somma che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro.

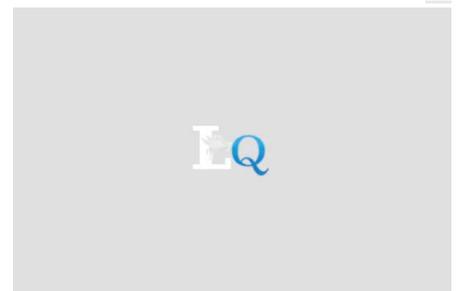
La proposta della Fabi mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. Nel portafoglio immobiliare della pubblica amministrazione, risultano 779.000 proprietà e quasi la metà è riconducibile ai comuni; in cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), è localizzato il 52% del patrimonio edilizio pubblico.

ORRORE IN UCRAINA



Si tuffa nel mare davanti a Odessa, salta in aria davanti alla moglie e al figlio | **Video**

VOLA VERSTAPPEN



Leclerc penalizzato, disastro Ferrari in Canada: Mondiale in fumo per la centralina?

EMERGENZA NAZIONALE

Caldo, dove rischi fino a 500 euro di multa (e per che cosa): una Italia da incubo

TOH, CHE CASO

L'ultima vergognosa giravolta della sinistra: prima insulta Verona, ora con Tommasi...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Il tesoretto immobiliare dello Stato ha un valore stimato complessivo di circa 300 miliardi di euro. Più della metà dei fabbricati statali censiti è distribuito in cinque regioni italiane: Lombardia (16%), Lazio (11,7%), Emilia-Romagna (9,1%), Veneto (8,6%) e Toscana (8,3%). Queste cinque regioni pesano, insieme, per il 53,2% del portafoglio immobiliare statale e per un valore complessivo di 160 miliardi di euro. Gli importi più importanti – in termini di valore - appartengono alla Lombardia (48 miliardi di euro), seguita dal Lazio (circa 35 miliardi di euro) mentre agli ultimi posti ritroviamo il Molise (1,2 miliardi) e la Valle d'Aosta (circa 2 miliardi). Le amministrazioni locali (regioni, province, comuni) detengono la fetta più importante del tesoretto, sia in termini di numero di fabbricati (779.000) sia di valore stimato, pari a circa 290 miliardi di euro. Tra queste, ai comuni corrisponde quasi il 50% dell'intera ricchezza patrimoniale, con 719.000 fabbricati e un importo stimato di 141 miliardi: spetta dunque ai sindaci il primato della proprietà immobiliare. Seguono a ruota le aziende sanitarie locali e gli ospedali, a cui tocca il 13% del real estate statale, per un valore di 17 miliardi. Su un totale di 779.000 immobili, quelli di proprietà delle regioni pesano per solo per il 3% e la stessa percentuale è quella che spetta alle università. La fetta meno consistente di tutto il patrimonio appartiene agli Enti nazionali di previdenza che sono proprietari di circa il 3,4% del valore immobiliare nazionale e l'1,5% degli edifici (in termini di numerosità).

In evidenza

Video



Malagrotta, l'incendio alla discarica: le immagini dall'interno

←
•••••
→

il sondaggio

Secondo voi tornerà davvero l'emergenza Covid?



VOTA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Dai blog

EQ

Cosa vediamo stasera?

"Le amiche della sposa", una cerimonia da incubo



Giorgio Carbone

EQ

Luciano Moggi

Roberto Mancini, stavolta non ti difendo: ecco dove hai sbagliato



Luciano Moggi

EQ

Cosa vediamo stasera?

"Everest", il racconto della tragedia del 1996 come deve essere narrata



Giorgio Carbone



Link: <https://notizie.tiscali.it/economia/articoli/fisco-fabi-vendita-immobili-stato-tesoretto-50-miliardi-00001/>

Fisco: Fabi, da vendita immobili Stato tesoretto 50 miliardi



di Ansa

(ANSA) - MILANO, 18 GIU - L'intera galassia del mattone di Stato vale 300 miliardi ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere messa a reddito. Di qui - evidenzia un'analisi della Fabi - l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudenziale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro. Nella sostanza si tratta di una somma, corrispondente all'incirca a due leggi finanziarie che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. La proposta della Fabi mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono,



Investi in modo consapevole

SCEGLI MONEYFARM

moneyfarm
Investimenti | Pensione | ESG
Un investimento è soggetto al rischio di perdita.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

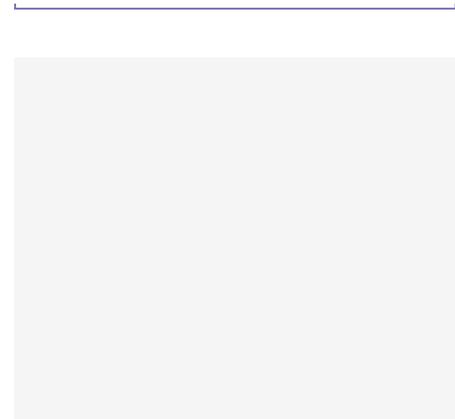
senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. " Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati, sottolinea il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. (ANSA).

18 giugno 2022



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)



I più recenti



Pecoraro Scanio:
il 71% italiani
apprezza gli
agriturismi



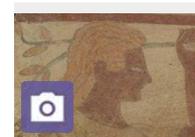
**Gas: Eni,'oggi
erogazione
Gazprom come
negli ultimi giorni'**



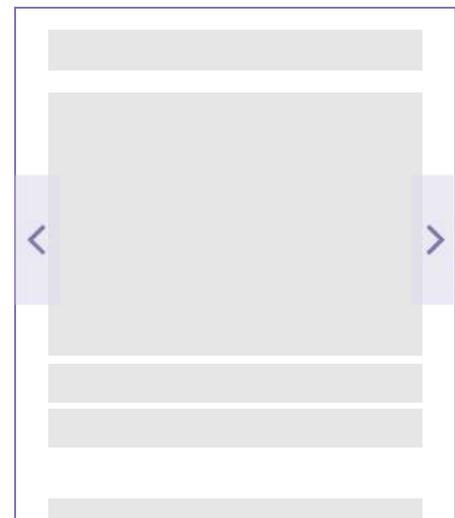
**Ucraina:
Landini,in piazza
per la pace e
contro ogni guerra**



**Torna 'Racconti
d'estate', una
rassegna per le
Eolie**



**Quattro rare lastre
etrusche dipinte:
recuperate dalla
GdF**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Link: <https://www.affaritaliani.it/notiziario/pil-sileoni--rischio-recessione-concreto-banche-pronte-a-reggere-urto-crisi-269742.html>

18 giugno 2022- 11:30

Pil: Sileoni (Fabi), 'rischio recessione concreto, banche pronte a reggere urto crisi'

Roma, 18 giu. (Adnkronos) - "Il rischio recessione nel 2022 è concreto, qualche economista lo sostiene e qualche banchiere lo dice, anche se riseratamente. In ogni caso, le banche italiane sono ben attrezzate per reggere l'urto della crisi economica". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Coffee Break. "La recessione sarebbe la conseguenza di vari fattori che si stanno accavallando: l'inflazione, il Pil che non cresce più a causa della guerra, i consumi in calo, i costi energetici che frenano la produzione industriale, il debito pubblico che cresce e potrebbe crescere ancora di più se lo spread (differenziale di rendimento tra i btp italiani e i bund tedeschi) continuerà a restare sopra quota 200 punti. Aggiungo che la risposta dell'Europa, dell'Unione europea deve essere una sola, compatta, a cominciare dal tema energia, anche se bisogna tener conto delle diverse velocità dei vari paesi membri: l'Europa è ancora oggi l'area economica più ricca del Mondo, questo non dimentichiamolo", ha aggiunto Sileoni. Secondo il segretario generale della Fabi "malgrado tutto, malgrado le tensioni fra i partiti e i leader di partito, c'è una certa stabilità di governo. E questo - ha spiegato - è un argomento fondamentale perché nei prossimi mesi si giocherà tutto sull'economia, sulla situazione difficile di imprese e famiglie, e un conto sarà arrivare alle elezioni politiche del prossimo anno con delle prospettive positive, un altro se saranno negative. L'equilibrio del Paese dipende molto dall'economia e visto che lo scenario economico può peggiorare in autunno, rischiamo elezioni in cui sarà più difficile avere stabilità, che invece è essenziale. L'elemento più importante è la fine della guerra, ma se lì non si cambia la rotta, se non succede qualcosa di importante, la crisi sarà molto severa", ha concluso Sileoni.

sabato 18 giugno 2022

Select your language

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

INTERNI ESTERI ECONOMIA ROMA MILANO NAPOLI TORINO SARDEGNA ENERGIA VENETO DIFESA INFRASTRUTTURE ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Cuor d'Africa
- Capitolium

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale scuola

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

CHI SIAMO

DICONO DI NOI

SCARICA IL MEDIA KIT

PRIVACY POLICY

FISCO



Fisco: Fabi, mattone di Stato vale 300 miliardi, con fondi banche tesoretto di 50 miliardi (2)

Roma, 18 giu 10:58 - (Agenzia Nova) - "Grazie alle banche -commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni - si potrebbe dare una mano concreta per mettere a reddito il 'mattone di Stato' oggi abbandonato. Questa idea è stata lanciata dall'Amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e io l'ho subito condivisa. Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati. Il punto fondamentale è assicurare potere d'acquisto alle famiglie. Devono aumentare gli stipendi e, per prima cosa, è necessario rinnovare tutti i contratti collettivi scaduti, alcuni da molti anni, che interessano sette-otto milioni di lavoratrici e lavoratori. Deve essere tagliato il cuneo fiscale, con vantaggi che possano andare esclusivamente ai lavoratori, riducendo le tasse sugli stipendi cioè l'Irpef. Il beneficio sarebbe generale, perché aumentando il reddito disponibile crescono anche i consumi. Il tema chiave, però, sono le risorse: il governo sta facendo alcuni ragionamenti mettendo a disposizione dieci miliardi di euro che si tradurrebbero, in 70-80 euro in più al mese per chi ha redditi fino a 35.000 euro, grosso modo 800-1.000 euro l'anno in più. Tuttavia, con l'inflazione al 6-7 per cento, il costo della vita aumenterà di oltre 2.000 euro l'anno. Quindi, il vantaggio fiscale sarebbe inferiore alla perdita di potere d'acquisto dei salari che di fatto non aumenterebbero, ma, rispetto alla spesa, diminuirebbero. Il problema - conclude Sileoni - non è la volontà del governo, ma le risorse finanziarie per "coprire" interventi economicamente più importanti e con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi". (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata
Continua a leggere...

[\[«Torna indietro\]](#)

ARTICOLI CORRELATI

- 18 giu 10:58 - Fisco: Fabi, mattone di Stato vale 300 miliardi, con fondi banche tesoretto di 50 miliardi
- 18 giu 13:17 - Fisco: Landini, legge delega che non combatte evasione non è degna di questo nome

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- ▶ Afghanistan
- ▶ Algeria
- ▶ Anp
- ▶ Arabia Saudita
- ▶ Bahrein
- ▶ Cipro
- ▶ Egitto
- ▶ Emirati Arabi
- ▶ Giordania
- ▶ Iran
- ▶ Iraq
- ▶ Israele
- ▶ Kuwait
- ▶ Libano
- ▶ Libia
- ▶ Marocco
- ▶ Mauritania
- ▶ Oman
- ▶ Qatar
- ▶ Siria
- ▶ Somalia
- ▶ Sudan
- ▶ Tunisia
- ▶ Turchia
- ▶ Yemen

EUROPA

- ▶ Albania
- ▶ Andorra
- ▶ Armenia
- ▶ Austria
- ▶ Azerbaigian
- ▶ Belgio
- ▶ Bielorussia
- ▶ Bosnia-Erzegovina
- ▶ Bulgaria
- ▶ Cipro
- ▶ Città del Vaticano
- ▶ Croazia
- ▶ Danimarca
- ▶ Estonia
- ▶ Finlandia
- ▶ Francia
- ▶ Georgia
- ▶ Germania
- ▶ Grecia
- ▶ Irlanda
- ▶ Islanda
- ▶ Kosovo
- ▶ Lettonia
- ▶ Liechtenstein
- ▶ Lituania
- ▶ Lussemburgo
- ▶ Macedonia del Nord

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

AGENZIE DI STAMPA

Banche: Fabi, mattone di Stato vale 300 mld, metterlo a reddito = (AGI) - Roma, 18 giu. - Vale quasi 300 miliardi di euro l'intera galassia del 'mattone di Stato', ma una buona parte e' di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata quando invece potrebbe essere "messa a reddito". Lo rileva un'analisi della Fabi. Di qui l'idea di Fabi di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi, dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Questa operazione, secondo una stima prudenziale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro, un tesoretto corrispondente all'incirca a due leggi finanziarie. Una somma che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. La proposta della Fabi mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe, siega l'analisi, un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. (AGI)Man (Segue) 180832 GIU 22

Banche: Fabi, mattone di Stato vale 300 mld, metterlo a reddito (2)= (AGI) - Roma, 18 giu. - Nel portafoglio immobiliare della pubblica amministrazione, risultano 779.000 proprietà e quasi la metà e' riconducibile ai comuni; in cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), e' localizzato il 52% del patrimonio edilizio pubblico. "Grazie alle banche, si potrebbe dare una mano concreta per mettere a reddito il mattone di Stato oggi abbandonato. Questa idea e' stata lanciata dall'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e io l'ho subito condivisa. Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed e' l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati", commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. "Deve essere tagliato il cuneo fiscale - prosegue - con vantaggi che possano andare esclusivamente ai lavoratori, riducendo le tasse sugli stipendi cioè l'Irpef. Il beneficio sarebbe generale, perché aumentando il reddito disponibile crescono anche i consumi. Il problema non e' la volontà del governo, ma le risorse finanziarie per coprire interventi economicamente più importanti e con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi". (AGI)Man 180832 GIU 22

FISCO: FABI, MATTONE STATO VALE 300 MLD, DA INUTILIZZATI 'TESORETTO' DI 50 MLD PER TAGLIO TASSE = proposta sindacato, dismissione a fondi immobiliari creati ad hoc da banche Roma, 18 giu. (Adnkronos) - Vale quasi 300 miliardi di euro l'intera galassia del mattone di Stato, ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere 'messa a reddito'. Di qui l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi, dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudenziale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro, un tesoretto corrispondente all'incirca a due 'leggi finanziarie': somma che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. La proposta della Fabi mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare

pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. Nel portafoglio immobiliare della pubblica amministrazione, risultano 779.000 proprietà e quasi la metà è riconducibile ai comuni; in cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), è localizzato il 52% del patrimonio edilizio pubblico. Il tesoretto immobiliare dello Stato ha un valore stimato complessivo di circa 300 miliardi di euro. Più della metà dei fabbricati statali censiti è distribuito in cinque regioni italiane: Lombardia (16%), Lazio (11,7%), Emilia-Romagna (9,1%), Veneto (8,6%) e Toscana (8,3%). Queste cinque regioni pesano, insieme, per il 53,2% del portafoglio immobiliare statale e per un valore complessivo di 160 miliardi di euro. Gli importi più importanti - in termini di valore - appartengono alla Lombardia (48 miliardi di euro), seguita dal Lazio (circa 35 miliardi di euro) mentre agli ultimi posti ritroviamo il Molise (1,2 miliardi) e la Valle d'Aosta (circa 2 miliardi). Le amministrazioni locali (regioni, province, comuni) detengono la fetta più importante del tesoretto, sia in termini di numero di fabbricati (779.000) sia di valore stimato, pari a circa 290 miliardi di euro. Tra queste, ai comuni corrisponde quasi il 50% dell'intera ricchezza patrimoniale, con 719.000 fabbricati e un importo stimato di 141 miliardi: spetta dunque ai sindaci il primato della proprietà immobiliare. Seguono a ruota le aziende sanitarie locali e gli ospedali, a cui tocca il 13% del real estate statale, per un valore di 17 miliardi. Su un totale di 779.000 immobili, quelli di proprietà delle regioni pesano per solo per il 3% e la stessa percentuale è quella che spetta alle università. La fetta meno consistente di tutto il patrimonio appartiene agli Enti nazionali di previdenza che sono proprietari di circa il 3,4% del valore immobiliare nazionale e l'1,5% degli edifici (in termini di numerosità). (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 18-GIU-22 08:32

FISCO: SILEONI (FABI), 'GRAZIE A BANCHE AIUTO CONCRETO PER METTERE A REDDITO IMMOBILI STATO' = Roma, 18 giu. (Adnkronos) - "Grazie alle banche, si potrebbe dare una mano concreta per mettere a reddito il 'mattone di Stato' oggi abbandonato. Questa idea è stata lanciata dall'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e io l'ho subito condivisa. Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati". E' quanto dice Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, nel commentare la proposta del sindacato. "Il punto fondamentale è assicurare potere d'acquisto alle famiglie. Devono aumentare gli stipendi e, per prima cosa, è necessario rinnovare tutti i contratti collettivi scaduti, alcuni da molti anni, che interessano 7-8 milioni di lavoratrici e lavoratori. Deve essere tagliato il cuneo fiscale, con vantaggi che possano andare esclusivamente ai lavoratori, riducendo le tasse sugli stipendi cioè l'Irpef. Il beneficio sarebbe generale - continua Sileoni - perché aumentando il reddito disponibile crescono anche i consumi. Il tema chiave, però, sono le risorse: il governo sta facendo alcuni ragionamenti mettendo a disposizione 10 miliardi di euro che si tradurrebbero, in 70-80 euro in più al mese per chi ha redditi fino a 35.000 euro, grosso modo 800-1.000 euro l'anno in più. Tuttavia, con l'inflazione al 6-7%, il costo della vita aumenterà di oltre 2.000 euro l'anno. Quindi, il vantaggio fiscale sarebbe inferiore alla perdita di potere d'acquisto dei salari che di fatto non aumenterebbero, ma, rispetto alla spesa, diminuirebbero. Il problema non è la volontà del governo, ma le risorse finanziarie per 'coprire' interventi economicamente più importanti e con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi", conclude il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

Banche: FABI, mattone di Stato vale 300 miliardi, metterlo a reddito Torino, 18 giu. (LaPresse) - Vale quasi 300 miliardi di euro l'intera galassia del mattone di Stato, ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere 'messa a reddito'. Così la FABI (Federazione autonoma bancari italiani) in un'analisi precisando che di qui l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi, dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudenziale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro, un tesoretto corrispondente all'incirca a due 'leggi finanziarie': somma che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. La proposta della FABI mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. Nel portafoglio immobiliare della pubblica amministrazione, risultano 779.000 proprietà e quasi la metà è riconducibile ai comuni; in cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), è localizzato il 52% del patrimonio edilizio pubblico. (Segue). ECO NG01 mrc 180906 GIU 22

Banche: FABI, mattone di Stato vale 300 miliardi, metterlo a reddito-2- Torino, 18 giu. (LaPresse) - "Grazie alle banche - commenta il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni -, si potrebbe dare una mano concreta per mettere a reddito il 'mattone di Stato' oggi abbandonato. Questa idea è stata lanciata dall'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e io l'ho subito condivisa. Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati. Il punto fondamentale è assicurare potere d'acquisto alle famiglie. Devono aumentare gli stipendi e, per prima cosa, è necessario rinnovare tutti i contratti collettivi scaduti, alcuni da molti anni, che interessano 7-8 milioni di lavoratrici e lavoratori. Deve essere tagliato il cuneo fiscale, con vantaggi che possano andare esclusivamente ai lavoratori, riducendo le tasse sugli stipendi cioè l'Irpef. Il beneficio sarebbe generale, perché aumentando il reddito disponibile crescono anche i consumi. Il tema chiave, però, sono le risorse: il governo sta facendo alcuni ragionamenti mettendo a disposizione 10 miliardi di euro che si tradurrebbero, in 70-80 euro in più al mese per chi ha redditi fino a 35.000 euro, grosso modo 800-1.000 euro l'anno in più". "Tuttavia - aggiunge -, con l'inflazione al 6-7%, il costo della vita aumenterà di oltre 2.000 euro l'anno. Quindi, il vantaggio fiscale sarebbe inferiore alla perdita di potere d'acquisto dei salari che di fatto non aumenterebbero, ma, rispetto alla spesa, diminuirebbero. Il problema non è la volontà del governo, ma le risorse finanziarie per 'coprire' interventi economicamente più importanti e con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi". ECO NG01 mrc 180906 GIU 22

Fisco: FABI, da vendita immobili Stato tesoretto 50 miliardi Creare fondi ad hoc grazie banche e valorizzare mattone pubblico (ANSA) - MILANO, 18 GIU - L'intera galassia del mattone di Stato vale 300 miliardi ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece,

potrebbe essere messa a reddito. Di qui - evidenzia un'analisi della Fabi - l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudenziale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro. Nella sostanza si tratta di una somma, corrispondente all'incirca a due leggi finanziarie che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. La proposta della Fabi mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. " Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati, sottolinea il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. (ANSA). PEG 18-GIU-22 10:16

Fisco: FABI, da vendita immobili Stato tesoretto 50 miliardi (2) (ANSA) - MILANO, 18 GIU - Nel portafoglio immobiliare della pubblica amministrazione, risultano 779.000 proprietà e quasi la metà è riconducibile ai comuni. In cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), è localizzato il 52% del patrimonio edilizio pubblico. Gli importi più importanti - in termini di valore - appartengono alla Lombardia (48 miliardi di euro), seguita dal Lazio (circa 35 miliardi di euro). "Grazie alle banche, si potrebbe dare una mano concreta per mettere a reddito il 'mattone di Stato' oggi abbandonato. Questa idea - prosegue Sileoni - è stata lanciata dall'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e io l'ho subito condivisa". Per il segretario generale della FABI "devono aumentare gli stipendi e, per prima cosa, è necessario rinnovare tutti i contratti collettivi scaduti, alcuni da molti anni, che interessano 7-8 milioni di lavoratrici e lavoratori. Deve essere tagliato il cuneo fiscale, con vantaggi che possano andare esclusivamente ai lavoratori, riducendo le tasse sugli stipendi cioè l'Irpef. Il beneficio sarebbe generale, perché aumentando il reddito disponibile crescono anche i consumi. Il tema chiave, però, sono le risorse" e "con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe - conclude Sileoni - la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi". (ANSA). PEG 18-GIU-22 10:56

Fisco: FABI, mattone di Stato vale 300 miliardi, con fondi banche tesoretto di 50 miliardi Roma, 18 giu - (Nova) - Vale quasi 300 miliardi di euro l'intera galassia del mattone di Stato, ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere "messa a reddito". E' quanto emerge da un'analisi della Federazione autonoma bancari italiani (FABI). Di qui l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi, dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudenziale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro, un tesoretto corrispondente all'incirca a due "leggi finanziarie": somma che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di cinque anni, la dote finanziaria, pari a dieci miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. La proposta della FABI mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono,

senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. Nel portafoglio immobiliare della pubblica amministrazione, risultano 779.000 proprietà e quasi la metà è riconducibile ai comuni; in cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), è localizzato il 52 per cento del patrimonio edilizio pubblico. (segue) (Rin)

Fisco: FABI, mattone di Stato vale 300 miliardi, con fondi banche tesoretto di 50 miliardi (2) Roma, 18 giu - (Nova) - "Grazie alle banche -commenta il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni - si potrebbe dare una mano concreta per mettere a reddito il 'mattone di Stato' oggi abbandonato. Questa idea è stata lanciata dall'Amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e io l'ho subito condivisa. Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati. Il punto fondamentale è assicurare potere d'acquisto alle famiglie. Devono aumentare gli stipendi e, per prima cosa, è necessario rinnovare tutti i contratti collettivi scaduti, alcuni da molti anni, che interessano sette-otto milioni di lavoratrici e lavoratori. Deve essere tagliato il cuneo fiscale, con vantaggi che possano andare esclusivamente ai lavoratori, riducendo le tasse sugli stipendi cioè l'Irpef. Il beneficio sarebbe generale, perché aumentando il reddito disponibile crescono anche i consumi. Il tema chiave, però, sono le risorse: il governo sta facendo alcuni ragionamenti mettendo a disposizione dieci miliardi di euro che si tradurrebbero, in 70-80 euro in più al mese per chi ha redditi fino a 35.000 euro, grosso modo 800-1.000 euro l'anno in più. Tuttavia, con l'inflazione al 6-7 per cento, il costo della vita aumenterà di oltre 2.000 euro l'anno. Quindi, il vantaggio fiscale sarebbe inferiore alla perdita di potere d'acquisto dei salari che di fatto non aumenterebbero, ma, rispetto alla spesa, diminuirebbero. Il problema - conclude Sileoni - non è la volontà del governo, ma le risorse finanziarie per "coprire" interventi economicamente più importanti e con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi". (Rin)

Banche: Sileoni, rischio recessione, ma settore reggerà urto = (AGI) - Roma, 18 giu. - "Il rischio recessione nel 2022 è concreto, qualche economista lo sostiene e qualche banchiere lo dice, anche se riservatamente. In ogni caso, le banche italiane sono ben attrezzate per reggere l'urto della crisi economica". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Coffee Break in onda su La7. "La recessione sarebbe la conseguenza di vari fattori che si stanno accavallando: l'inflazione, il pil che non cresce più a causa della guerra, i consumi in calo, i costi energetici che frenano la produzione industriale, il debito pubblico che cresce e potrebbe crescere ancora di più se lo spread (differenziale di rendimento tra i btp italiani e i bund tedeschi) continuerà a restare sopra quota 200 punti". Secondo Sileoni, "la risposta dell'Europa, dell'Unione europea deve essere una sola, compatta, a cominciare dal tema energia, anche se bisogna tener conto delle diverse velocità dei vari paesi membri: l'Europa è ancora oggi l'area economica più ricca del Mondo, questo non dimentichiamolo" ha aggiunto. Secondo il segretario generale della FABI "malgrado tutto, malgrado le tensioni fra i partiti e i leader di partito, c'è una certa stabilità di governo. E questo è un argomento fondamentale perché nei prossimi mesi si giocherà tutto sull'economia, sulla situazione difficile di imprese e famiglie, e un conto sarà arrivare alle elezioni politiche del prossimo anno con delle prospettive positive, un altro se saranno negative. L'equilibrio del Paese dipende molto dall'economia e visto che lo scenario economico può peggiorare in autunno, rischiamo elezioni in cui sarà più difficile avere stabilità",

che invece e' essenziale. L'elemento piu' importante e' la fine della guerra, ma se li' non si cambia la rotta, se non succede qualcosa di importante, la crisi sara' molto severa". (AGI)Pit 181119 GIU 22

PIL: SILEONI (FABI), 'RISCHIO RECESSIONE CONCRETO, BANCHE PRONTE A REGGERE URTO CRISI' = Roma, 18 giu. (Adnkronos) - "Il rischio recessione nel 2022 è concreto, qualche economista lo sostiene e qualche banchiere lo dice, anche se riservatamente. In ogni caso, le banche italiane sono ben attrezzate per reggere l'urto della crisi economica". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Coffee Break. "La recessione sarebbe la conseguenza di vari fattori che si stanno accavallando: l'inflazione, il Pil che non cresce più a causa della guerra, i consumi in calo, i costi energetici che frenano la produzione industriale, il debito pubblico che cresce e potrebbe crescere ancora di più se lo spread (differenziale di rendimento tra i btp italiani e i bund tedeschi) continuerà a restare sopra quota 200 punti. Aggiungo che la risposta dell'Europa, dell'Unione europea deve essere una sola, compatta, a cominciare dal tema energia, anche se bisogna tener conto delle diverse velocità dei vari paesi membri: l'Europa è ancora oggi l'area economica più ricca del Mondo, questo non dimentichiamolo", ha aggiunto Sileoni. Secondo il segretario generale della FABI "malgrado tutto, malgrado le tensioni fra i partiti e i leader di partito, c'è una certa stabilità di governo. E questo - ha spiegato - è un argomento fondamentale perché nei prossimi mesi si giocherà tutto sull'economia, sulla situazione difficile di imprese e famiglie, e un conto sarà arrivare alle elezioni politiche del prossimo anno con delle prospettive positive, un altro se saranno negative. L'equilibrio del Paese dipende molto dall'economia e visto che lo scenario economico può peggiorare in autunno, rischiamo elezioni in cui sarà più difficile avere stabilità, che invece è essenziale. L'elemento più importante è la fine della guerra, ma se lì non si cambia la rotta, se non succede qualcosa di importante, la crisi sarà molto severa", ha concluso Sileoni. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 18-GIU-22 11:30

BANCHE: SILEONI "RISCHIO RECESSIONE, MA SETTORE REGGERÀ URTO" ROMA (ITALPRESS) - "Il rischio recessione nel 2022 è concreto, qualche economista lo sostiene e qualche banchiere lo dice, anche se riservatamente. In ogni caso, le banche italiane sono ben attrezzate per reggere l'urto della crisi economica". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Coffee Break in onda su La7. "La recessione sarebbe la conseguenza di vari fattori che si stanno accavallando: l'inflazione, il pil che non cresce più a causa della guerra, i consumi in calo, i costi energetici che frenano la produzione industriale, il debito pubblico che cresce e potrebbe crescere ancora di più se lo spread (differenziale di rendimento tra i btp italiani e i bund tedeschi) continuerà a restare sopra quota 200 punti. Aggiungo che la risposta dell'Europa, dell'Unione europea deve essere una sola, compatta, a cominciare dal tema energia, anche se bisogna tener conto delle diverse velocità dei vari paesi membri: l'Europa è ancora oggi l'area economica più ricca del Mondo, questo non dimentichiamolo", ha aggiunto Sileoni. (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 18-Giu-22 11:41

BANCHE: SILEONI "RISCHIO RECESSIONE, MA SETTORE REGGERÀ URTO"-2- Secondo il segretario generale della FABI "malgrado tutto, malgrado le tensioni fra i partiti e i leader di partito, c'è una certa stabilità di governo. E questo è un argomento fondamentale perché nei prossimi mesi si giocherà tutto sull'economia, sulla situazione difficile di imprese e famiglie, e un conto sarà arrivare alle elezioni politiche del prossimo anno con delle prospettive positive, un altro se saranno negative. L'equilibrio del Paese dipende molto dall'economia e visto che lo scenario economico può peggiorare in autunno, rischiamo elezioni in cui sarà più difficile avere stabilità, che invece è essenziale. L'elemento più importante è la fine della guerra, ma se lì non si cambia la

rotta, se non succede qualcosa di importante, la crisi sarà molto severa". (ITALPRESS). sat/com 18-Giu-22 11:41

Banche: Sileoni, rischio recessione, ma settore reggerà urto Torino, 18 giu. (LaPresse) - "Il rischio recessione nel 2022 è concreto, qualche economista lo sostiene e qualche banchiere lo dice, anche se riservatamente. In ogni caso, le banche italiane sono ben attrezzate per reggere l'urto della crisi economica". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Coffee Break in onda su La7. "La recessione sarebbe la conseguenza di vari fattori che si stanno accavallando: l'inflazione, il pil che non cresce più a causa della guerra, i consumi in calo, i costi energetici che frenano la produzione industriale, il debito pubblico che cresce e potrebbe crescere ancora di più se lo spread (differenziale di rendimento tra i btp italiani e i bund tedeschi) continuerà a restare sopra quota 200 punti. Aggiungo che la risposta dell'Europa, dell'Unione europea deve essere una sola, compatta, a cominciare dal tema energia, anche se bisogna tener conto delle diverse velocità dei vari paesi membri: l'Europa è ancora oggi l'area economica più ricca del Mondo, questo non dimentichiamolo", ha aggiunto Sileoni. (Segue). ECO NG01 mrc/pna 181201 GIU 22

Banche: Sileoni, rischio recessione, ma settore reggerà urto-2- Torino, 18 giu. (LaPresse) - Secondo il segretario generale della FABI "malgrado tutto, malgrado le tensioni fra i partiti e i leader di partito, c'è una certa stabilità di governo. E questo è un argomento fondamentale perché nei prossimi mesi si giocherà tutto sull'economia, sulla situazione difficile di imprese e famiglie, e un conto sarà arrivare alle elezioni politiche del prossimo anno con delle prospettive positive, un altro se saranno negative. L'equilibrio del Paese dipende molto dall'economia e visto che lo scenario economico può peggiorare in autunno, rischiamo elezioni in cui sarà più difficile avere stabilità, che invece è essenziale. L'elemento più importante è la fine della guerra, ma se lì non si cambia la rotta, se non succede qualcosa di importante, la crisi sarà molto severa". ECO NG01 mrc/pna 181201 GIU 22

Banche, Sileoni (Fabi): rischio recessione, ma settore reggerà urto Banche, Sileoni (Fabi): rischio recessione, ma settore reggerà urto Risposta Europa deve essere una sola e compatta Milano, 18 giu. (askanews) - "Il rischio recessione nel 2022 è concreto, qualche economista lo sostiene e qualche banchiere lo dice, anche se riservatamente. In ogni caso, le banche italiane sono ben attrezzate per reggere l'urto della crisi economica". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Coffee Break su La7. "La recessione sarebbe la conseguenza di vari fattori che si stanno accavallando: l'inflazione, il Pil che non cresce più a causa della guerra, i consumi in calo, i costi energetici che frenano la produzione industriale, il debito pubblico che cresce e potrebbe crescere ancora di più se lo spread (differenziale di rendimento tra i btp italiani e i bund tedeschi) continuerà a restare sopra quota 200 punti". "Aggiungo - ha proseguito - che la risposta dell'Europa, dell'Unione europea deve essere una sola, compatta, a cominciare dal tema energia, anche se bisogna tener conto delle diverse velocità dei vari paesi membri: l'Europa è ancora oggi l'area economica più ricca del Mondo, questo non dimentichiamolo". Secondo il segretario generale della Fabi "malgrado tutto, malgrado le tensioni fra i partiti e i leader di partito, c'è una certa stabilità di governo. E questo è un argomento fondamentale perché nei prossimi mesi si giocherà tutto sull'economia, sulla situazione difficile di imprese e famiglie, e un conto sarà arrivare alle elezioni politiche del prossimo anno con delle prospettive positive, un altro se saranno negative. L'equilibrio del Paese dipende molto dall'economia e visto che lo scenario economico può peggiorare in autunno, rischiamo elezioni in cui sarà più difficile avere stabilità, che invece è essenziale. L'elemento più importante è la fine

della guerra, ma se lì non si cambia la rotta, se non succede qualcosa di importante, la crisi sarà molto severa", ha concluso. Bos 20220618T141434Z

ANSA/Da immobili di Stato un 'tesoretto' da 50 miliardi Analisi FABI, con fondi ad hoc grazie a banche si può valorizzare (di Fabio Perego) (ANSA) - MILANO, 18 GIU - Un patrimonio di 300 miliardi che se, messo a reddito, costituisce un tesoretto per lo Stato di 50 miliardi di euro. E' il mattone pubblico, in buona parte abbandonato o scarsamente utilizzato, che - secondo un'analisi della FABI - può rendere come due manovre finanziarie. "Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati, spiega il segretario generale della Federazione autonoma dei bancari, Lando Maria Sileoni. * La proposta della FABI che condivide un'idea lanciata dal ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, è di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. La somma che si ricaverebbe dalla vendita degli immobili pubblici consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. Sui conti correnti delle famiglie italiane giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Nella sostanza, evidenzia l'analisi, si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. Nel portafoglio immobiliare della pubblica amministrazione, risultano 779.000 proprietà e quasi la metà è riconducibile ai comuni. In cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), è localizzato il 52% del patrimonio edilizio pubblico. Gli importi più importanti - in termini di valore - appartengono alla Lombardia (48 miliardi di euro), seguita dal Lazio (circa 35 miliardi di euro). "Il punto fondamentale è assicurare potere d'acquisto alle famiglie" e "con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe - ribadisce Sileoni - la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi". (ANSA). PEG 18-GIU-22 17:48



LE ANALISI DELLA FABI

IL MATTONE DI STATO VALE 300 MILIARDI DI EURO CON FONDI CREATI DALLE BANCHE UN TESORETTO DI 50 MILIARDI AL GOVERNO PER RIDURRE LE TASSE SUL LAVORO

La proposta della FABI: un piano per valorizzare gli asset immobiliari della pubblica amministrazione, che valgono 296,9 miliardi di euro. Gli istituti potrebbero creare veicoli societari speciali al fine di attrarre risorse finanziarie dei privati. Obiettivo sarebbe comprare dall'amministrazioni statale e, in particolare, dagli enti locali parte del patrimonio edilizio, oggi inutilizzato. In poco tempo, nelle casse pubbliche potrebbero confluire decine di miliardi di euro da destinare alla riforma fiscale e all'abbattimento dei tributi sulle retribuzioni e sulle pensioni: si potrebbe raddoppiare la dote finanziaria per poter ridurre ancora di più il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro

SILEONI: «PRIVATIZZANDO GLI IMMOBILI PUBBLICI POTREBBERO RADDOPPIARE LE RISORSE PER TAGLIARE L'IRPEF, FONDAMENTALE ASSICURARE POTERE D'ACQUISTO ALLE FAMIGLIE»

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO ITALIANO

ELABORAZIONI FABI GIUGNO 2022 SULLA RELAZIONE ANNUALE MEF



(milioni di euro)

VALORE PATRIMONIALE		%
LOMBARDIA	48.068	16,2%
LAZIO	34.789	11,7%
EMILIA ROMAGNA	27.054	9,1%
VENETO	25.621	8,6%
TOSCANA	24.531	8,3%
CAMPANIA	23.535	7,9%
PIEMONTE	20.999	7,1%
SICILIA	14.781	5,0%
PUGLIA	13.222	4,5%
LIGURIA	9.661	3,3%
MARCHE	8.271	2,8%
SARDEGNA	8.222	2,8%
TRENTO	7.167	2,4%
FRIULI VENEZIA GIULIA	7.146	2,4%
CALABRIA	6.119	2,1%
ABRUZZO	5.257	1,8%
UMBRIA	3.994	1,3%
BASILICATA	2.800	0,9%
BOLZANO	2.287	0,8%
VALLE D'AOSTA	2.155	0,7%
MOLISE	1.233	0,4%
TOTALE ITALIA	296.912	100%



Vale quasi 300 miliardi di euro l'intera galassia del mattone di Stato, ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere "messa a reddito". Di qui l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari *ad hoc* con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi, dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudenziale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro, un tesoretto corrispondente all'incirca a due "leggi finanziarie": somma che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. La proposta della Fabi mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi *real estate*. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. Nel portafoglio immobiliare della pubblica amministrazione, risultano 779.000 proprietà e quasi la metà è riconducibile ai comuni; in cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), è localizzato il 52% del patrimonio edilizio pubblico.

«Grazie alle banche, si potrebbe dare una mano concreta per mettere a reddito il "mattone di Stato" oggi abbandonato. Questa idea è stata lanciata dall'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e io l'ho subito condivisa. Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati. Il punto fondamentale è assicurare potere d'acquisto alle famiglie. Devono aumentare gli stipendi e, per prima cosa, è necessario rinnovare tutti i contratti collettivi scaduti, alcuni da molti anni, che interessano 7-8 milioni di lavoratrici e lavoratori. Deve essere tagliato il cuneo fiscale, con vantaggi che possano andare esclusivamente ai lavoratori, riducendo le tasse sugli stipendi cioè l'Irpef. Il beneficio sarebbe generale, perché aumentando il reddito disponibile crescono anche i consumi. Il tema chiave, però, sono le risorse: il governo sta facendo alcuni ragionamenti mettendo a disposizione 10 miliardi di euro che si tradurrebbero, in 70-80 euro in più al mese per chi ha redditi fino a 35.000 euro, grosso modo 800-1.000 euro l'anno in più. Tuttavia, con l'inflazione al 6-7%, il costo della vita aumenterà di oltre 2.000 euro l'anno. Quindi, il vantaggio fiscale sarebbe inferiore alla perdita di potere d'acquisto dei salari che di fatto non aumenterebbero, ma, rispetto alla spesa, diminuirebbero. Il problema non è la volontà del governo, ma le risorse finanziarie per "coprire" interventi economicamente più importanti e con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

**NEL REAL ESTATE DI STATO UN PORTAFOGLIO DI 779.000 IMMOBILI DA 300.MILIARDI DI EURO
IN CINQUE REGIONI IL 53% DEI FABBRICATI PUBBLICI, AI COMUNI LA METÀ DELLE PROPRIETÀ**

Il tesoretto immobiliare dello Stato ha un valore stimato complessivo di circa 300 miliardi di euro. Più della metà dei fabbricati statali censiti è distribuito in cinque regioni italiane: Lombardia (16%), Lazio (11,7%), Emilia-Romagna (9,1%), Veneto (8,6%) e Toscana (8,3%). Queste cinque regioni pesano, insieme, per il 53,2% del portafoglio immobiliare statale e per un valore complessivo di 160 miliardi di euro. Gli importi più importanti – in termini di valore - appartengono alla Lombardia (48 miliardi di euro), seguita dal Lazio (circa 35 miliardi di euro) mentre agli ultimi posti ritroviamo il Molise (1,2 miliardi) e la Valle d’Aosta (circa 2 miliardi). Le amministrazioni locali (regioni, province, comuni) detengono la fetta più importante del tesoretto, sia in termini di numero di fabbricati (779.000) sia di valore stimato, pari a circa 290 miliardi di euro. Tra queste, ai comuni corrisponde quasi il 50% dell’intera ricchezza patrimoniale, con 719.000 fabbricati e un importo stimato di 141 miliardi: spetta dunque ai sindaci il primato della proprietà immobiliare. Seguono a ruota le aziende sanitarie locali e gli ospedali, a cui tocca il 13% del *real estate* statale, per un valore di 17 miliardi. Su un totale di 779.000 immobili, quelli di proprietà delle regioni pesano per solo per il 3% e la stessa percentuale è quella che spetta alle università. La fetta meno consistente di tutto il patrimonio appartiene agli Enti nazionali di previdenza che sono proprietari di circa il 3,4% del valore immobiliare nazionale e l’1,5% degli edifici (in termini di numerosità).

	Unità immobiliari	Superficie	Valore patrimoniale	Valore patrimoniale
	Numero	mq/1000	milioni di euro	%
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	38.773	38.503	51.283	17,3%
Stato e Agenzie Fiscali	32.776	35.044	47.288	15,9%
Altre amministrazioni centrali	5.997	3.459	3.995	1,3%
AMMINISTRAZIONI LOCALI	778.860	286.475	218.297	73,5%
Regioni	16.244	6.766	8.764	3,0%
Città Metropolitane	12.624	22.124	16.205	5,5%
Comuni	719.038	200.693	140.796	47,4%
Unione di Comuni e Com.Montane	1.583	1.328	807	0,3%
Camere di Commercio, etc..	1.633	1.092	2.023	0,7%
Enti locali del Servizio Sanitario	17.078	38.320	37.834	12,7%
Università	4.914	12.112	8.540	2,9%
Altre amministrazioni locali	5.746	4.040	3.328	1,1%
ENTI NAZIONALI DI PREVIDENZA	32.275	5.145	10.111	3,4%
ALTRE AMMINISTRAZIONI	272.168	22.213	17.221	5,8%
Automobile Club d'Italia	525	210	324	0,1%
Aziende, Enti per l'edilizia residenziale	261.331	17.851	12.194	4,1%
Altre	10.312	4.152	4.703	1,6%
TOTALE	1.122.076	352.336	296.912	100%

Link: <https://www.ilgiornale.it/news/economia/nel-mattone-stato-c-tesoretto-50-miliardi-2043742.html>

Nel mattone di Stato c'è un "tesoretto" da 50 miliardi

19 Giugno 2022 - 06:00

IN EVIDENZA 🔥 La guerra in Ucraina  Secondo Natura Over

La Fabi: "Patrimonio in parte abbandonato, fondi ad hoc per valorizzarlo e ridurre le tasse"

 Redazione  1



Un patrimonio di 300 miliardi che se, messo a reddito, costituisce un tesoretto per lo Stato di 50 miliardi di euro. È il mattone pubblico, in buona parte abbandonato o scarsamente utilizzato, che - secondo un'analisi della Fabi - può rendere come due manovre finanziarie. «Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati, spiega il leader della Federazione autonoma dei bancari, Lando Maria Sileoni.

La proposta della Fabi che condivide un'idea lanciata dall'ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, è di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. La somma che si ricaverebbe dalla vendita degli immobili pubblici consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di cinque anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35mila euro. Sui conti correnti delle famiglie italiane giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Nella sostanza, evidenzia l'analisi della Fabi, si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese.

Nel portafoglio immobiliare della Pa risultano 779mila proprietà e quasi la metà è riconducibile ai comuni. In cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana), è localizzato il 52% del patrimonio edilizio pubblico. Gli importi più importanti - in termini di valore - appartengono alla Lombardia (48 miliardi), seguita dal Lazio (circa 35 miliardi). «Il punto fondamentale è assicurare potere d'acquisto alle famiglie» e «con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe - ribadisce Sileoni - la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi».

Commenti

Commenta

Tag

Fabi immobili

ARGOMENTI EDITORIALI E COMMENTI

Politica L'editoriale di Augusto Minzolini
Cronaca Il commento di Francesco Maria Del Vigo
Economia
Milano
Cultura
Spettacoli
Mondo
Tecnologia
Salute
Lifestyle
Sport
Motori
Over

NETWORK

InsideOver [↗](#)
Piccole Note [↗](#)
TimeOver [↗](#)
Motori [↗](#)
Fiera Milano [↗](#)
Le ali di Milano [↗](#)

ABBONAMENTI SEGUICI SUI SOCIAL

Edizione cartacea
Edizione digitale
Riscatta Promocode
Termini e Condizioni



Scarica l'app Android

Scarica l'app Apple

ASSISTENZA

Suggerimenti
Supporto clienti

INFO E LOGIN

Login

Registrati

[Codice Etico](#)[Chi Siamo](#)[Contatti](#)[Modello 231](#)[Disclaimer](#)[Privacy Policy](#)[Uso dei cookie](#)[Ufficio Legale](#)

Link: <https://www.veritaeaffari.it/cronaca/patrimonio-pubblico-tagliare-debito-italia-18-giugno-2022/>



Verità&Affari



ABBONATI

ECONOMIA FINANZA IMPRESE INVESTIMENTI LAVORO MERCATI MONDO RISPARMIO SPORT FAMIGLIE IMMOBILIARE DIGITALE

Home > Approfondimenti

Vendere i palazzi pubblici per tagliare il debito dell'Italia: tesoretto da 50 miliardi

19 Giugno 2022 In Approfondimenti, Cronaca



Fabi (bancari): il mattone di Stato vale 300 miliardi, ecco come valorizzarlo

La discussione sul patrimonio pubblico

L'idea, non nuovissima, era stata rispolverata qualche giorno fa da Carlo Messina: lo Stato rinunci a una parte del patrimonio pubblico per non essere costretto a farsi aiutare dalla Bce nel gestire il proprio debito. Si tratta, aveva detto il ceo di Intesa, di «trovare piani che possano portarci a una indipendenza anche finanziaria. Avere troppe attese sul fatto che altri Paesi, **che magari come condizioni strutturali** sono anche meno ricchi di noi, possano sostenere il nostro

Cerca

Ultimi articoli

- » Vendere i palazzi pubblici per tagliare il debito dell'Italia: tesoretto da 50 miliardi
- » I megatrend del futuro, clima e transizione green, cosa succederà?
- » L'omicidio di Calvi a Londra, 40 anni da uno dei grandi misteri d'Italia irrisolti
- » Rovinosa caduta di Joe Biden, l'uomo che guida l'Occidente contro Putin
- » Manca personale, Gardaland ferma le giostre la sera

Argomenti

- azioni
- azioni comprare
- Bce
- borsa italiana
- borsa milano
- borse europee
- btp
- Christine Lagarde
- Elliott
- gas
- Goldman Sachs
- inflazione
- mario draghi
- milan
- piazza affari
- RedBird
- silvio berlusconi
- spread
- Vladimir Putin
- wall street

debito pubblico, francamente la considero una cosa non degna di un paese che vuole essere un leader in Europa». Il debito, aveva poi puntualizzato, dovrebbe essere «ridotto attraverso operazioni che valorizzino il patrimonio che oggi è detenuto dallo Stato – e secondo me lo Stato non è il miglior detentore di patrimonio».

Il parere del sindacato dei bancari

Una proposta che ieri è stata sviluppata dalla Fabi, il più rappresentativo dei sindacati dei bancari. Secondo l'associazione, gli immobili pubblici valgono quasi 300 miliardi di euro «ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere “messa a reddito”».

Come? Le banche potrebbero creare dei fondi ad hoc, in grado di attrarre risorse private, e acquistare dallo Stato ma soprattutto dagli enti locali una parte degli immobili abbandonati. Le risorse che potrebbero essere mobilitate nell'operazione sono in teoria enormi, visto che le famiglie italiane tengono sui loro conti correnti (senza rendimenti) 1.640 miliardi. Far confluire una parte di questo tesoretto negli speciali fondi real estate creati per l'occasione dagli istituti di credito potrebbe portare nelle casse dello Stato «secondo stime prudenziali» 50 miliardi di euro nel giro di poco tempo, secondo la stima della Fabi.

Come tagliare il debito pubblico

«Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati», ha detto il segretario generale del sindacato Lando Maria Sileoni. «Il governo sta facendo alcuni ragionamenti mettendo a disposizione 10 miliardi di euro che si tradurrebbero, in 70-80 euro in più al mese per chi ha redditi fino a 35.000 euro, grosso modo 800-1.000 euro l'anno in più. Tuttavia, con l'inflazione al 6-7%, il costo della vita aumenterà di oltre 2.000 euro l'anno. **Quindi, il vantaggio fiscale sarebbe inferiore alla perdita di potere d'acquisto dei salari che di fatto non aumenterebbero**, ma, rispetto alla spesa, diminuirebbero. Il problema non è la volontà del governo, ma le risorse finanziarie per “coprire” interventi economicamente più importanti e con il fondo per il mattone di Stato, privatizzando e valorizzando gli immobili pubblici, si raddoppierebbe la capacità di intervento fiscale sui redditi per cinque anni consecutivi».

Il valore patrimoniale **degli immobili pubblici ammonta a 297 miliardi di euro**. I fabbricati sono distribuiti principalmente in Lombardia (16%), Lazio (11,7%), Emilia-Romagna (9,1%), Veneto (8,6%) e Toscana (8,3%). A detenerne la fetta più grossa (218 miliardi) sono gli enti locali, specialmente i Comuni (140 miliardi).

Tag: banche, Carlo Messina, immobili pubblici

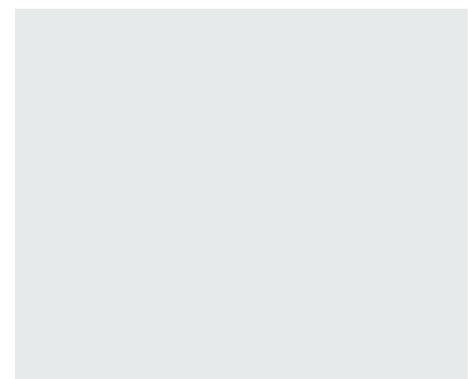
← I megatrend del futuro, clima e transizione green, cosa succederà?

Articoli correlati

Link: <https://quifinanza.it/economia/video/tesoretto-immobili-stato-50-miliardi-euro/652661/>

Temi Caldi: • 730/2022 • Crisi Ucraina • Smart working • Bonus fiscali 2022

Home > Economia > Video > Il tesoretto nascosto dello Stato che vale 50 miliardi



FertiGlobal

Il tesoretto nascosto dello Stato che vale 50 miliardi

Con la vendita di una parte degli immobili di Stato, si potrebbero trovare risorse pari ad almeno 50 miliardi di euro per tagliare le tasse

19 Giugno 2022



La **Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi)** ha avanzato una proposta che potrebbe permettere il **taglio delle tasse** di almeno **50 miliardi di euro**. Costituendo, attraverso le **banche**, dei fondi immobiliari ad hoc, con l'obiettivo di attrarre risorse private, si potrebbe mettere a reddito "l'intera galassia del mattone di Stato". Vale a dire i beni immobili pubblici, che da soli valgono quasi 300 miliardi di euro. Peccato che a oggi molte di queste strutture siano in stato di **totale abbandono** o utilizzate solo in maniera sporadica.

Gli immobili di Stato potrebbero aiutare a tagliare le tasse

L'idea, lanciata da Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, e rilanciata da **Fabi**, è quella di permettere agli investitori di migliorare il patrimonio pubblico e rendere più agevoli le operazioni di acquisto degli **immobili di Stato**. Un'operazione che potrebbe portare nelle casse statali circa 50 miliardi di euro, quasi due **leggi finanziarie**. Il che permetterebbe di raddoppiare i fondi destinati alla riduzione delle tasse per i redditi inferiori ai 35 mila euro. Oppure tagliare in parte il **debito pubblico**, che ha ormai raggiunto 2.750 miliardi di euro.

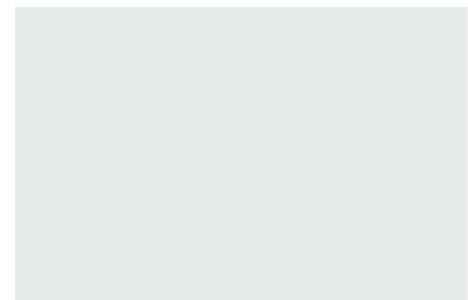
Nasce l'Orto della Tradizione
Il ritorno degli orti sociali

LEGGI

Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M
N O P Q R S T U V W X Y Z

PUBBLICITÀ



La base di partenza sarebbero i 1.640 miliardi di euro che giacciono, senza alcun rendimento, nei conti correnti delle famiglie italiane. Una buona percentuale di questi risparmi potrebbe confluire verso gli speciali fondi *real estate* per gestire il mattone di Stato. Con il doppio vantaggio di valorizzare il **patrimonio pubblico** e mettere a frutto i soldi fermi in banca dei risparmiatori. Benefici per la collettività e il Paese, insomma.

Con il **tesoretto** derivante dalla vendita degli immobili appartenenti alle amministrazioni locali si potrebbe assicurare più **potere d'acquisto** alle famiglie, trovando le risorse per rinnovare i contratti collettivi di lavoro scaduti e in scadenza che interessano fino a 8 milioni di lavoratrici e lavoratori, e per tagliare il **cuneo fiscale**, riducendo le tasse sugli stipendi, ovvero l'Irpef. Rilanciando anche l'economia, dato che da un aumento del reddito disponibile crescono anche i consumi.

Dove si trova il tesoretto degli immobili di Stato da 300 miliardi

A oggi risultano nel portafoglio immobiliare della Pubblica Amministrazione ben **779 mila proprietà**. Quasi la metà è riconducibile ai **Comuni**. Il 52% del tale è localizzato in **cinque regioni**: la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, il Veneto e la Toscana.

- In **Lombardia** si trova il 16,2% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 48 miliardi di euro.
- Nel **Lazio** si trova l'11,7% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 34,7 miliardi di euro.
- In **Emilia Romagna** si trova il 9,1% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 27 miliardi di euro.
- In **Veneto** si trova l'8,6% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 25,6 miliardi di euro.
- In **Toscana** si trova l'8,3% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 24,5 miliardi di euro.
- In **Campania** si trova il 7,9% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 23,5 miliardi di euro.
- In **Piemonte** si trova il 7,1% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale quasi 21 miliardi di euro.
- In **Sicilia** si trova il 5% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 14,7 miliardi di euro.
- In **Puglia** si trova il 4,5% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 13,2 miliardi di euro.
- In **Liguria** si trova il 3,3% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 9,6 miliardi di euro.
- Nelle **Marche** si trova il 2,8% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 8,27 miliardi di euro.
- In **Sardegna** si trova il 2,8% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 8,22 miliardi di euro.
- Nella provincia autonoma di **Trento** si trova il 2,4% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 7,16 miliardi di euro.

Per te, che non vuoi perderti mai nulla.

Ricevi la nostra newsletter con tutte le novità e il meglio della settimana

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PUBBLICITÀ

I video più visti

Addio alla storica banca italiana: cosa succede e cosa cambia per i clienti

JP Morgan spaventa i mercati: ecco cosa succederà il 15 giugno

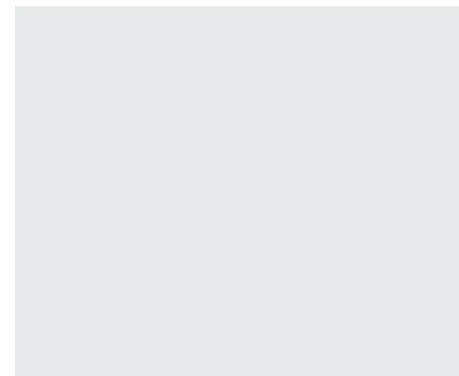
Stop a queste auto dal 1° luglio: cosa sapere

- In **Friuli Venezia Giulia** si trova il 2,4% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 7,14 miliardi di euro.
- In **Calabria** si trova il 2,1% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 6,1 miliardi di euro.
- In **Abruzzo** si trova l'1,8% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 5,2 miliardi di euro.
- In **Umbria** si trova l'1,3% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 3,9 miliardi di euro.
- In **Basilicata** si trova lo 0,9% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 2,8 miliardi di euro.
- Nella provincia autonoma di **Bolzano** si trova lo 0,8% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 2,2 miliardi di euro.
- In **Valle D'Aosta** si trova lo 0,7% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 2,15 miliardi di euro.
- In **Molise** si trova lo 0,4% del patrimonio immobiliare pubblico italiano, che vale oltre 1,2 miliardi di euro.

In totale sul suolo nazionale si trovano immobili per **296,9 miliardi** di euro. Dalla vendita di una piccola parte di questo patrimonio – parliamo, come già detto, di strutture non utilizzate o in stato di abbandono – lo Stato potrebbe ricavare almeno 50 miliardi di euro. Che potrebbero essere usati per fermare anche i [rincari sulla spesa di cui vi abbiamo parlato qui](#).

O potrebbero essere utili per [tagliare le tasse, come già promesso qua da Mario Draghi per il 2022](#). E attenzione alle date. [A giugno si pagano numerose tasse: ecco quali sono](#).

PUBBLICITÀ



I temi caldi

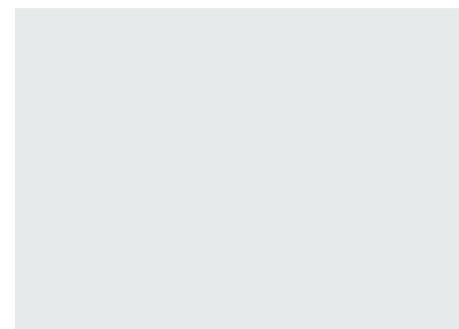
Coripet, il riciclo di bottiglie in PET diventa un'opportunità per cittadini e imprese

Cancro: ecco il farmaco che manda in remissione i tumori

Superbonus 110%, nuove modifiche in vista: novità per le villette

Bonus benzina 200 euro, si allarga la platea dei beneficiari

PUBBLICITÀ



Link: <https://www.supersud.it/2022/06/19/fisco-studio-fabi-dalla-vendita-degli-immobili-allo-stato-oltre-50-miliardi/>



Quotidiano di
Informazione
Economica

Cerca nel sito



Show all

Fisco, studio Fabi: dalla vendita degli immobili allo Stato oltre 50 miliardi



L'intera galassia del mattone di Stato vale 300 miliardi ma una buona parte è di fatto abbandonata o scarsamente utilizzata e, invece, potrebbe essere messa a reddito. Di qui – evidenzia un'analisi della Fabi – l'idea di costituire, grazie alle banche, fondi immobiliari ad hoc con l'obiettivo di attrarre ingenti risorse private, per poter acquistare, poi dalle amministrazioni pubbliche una parte consistente del patrimonio edilizio. Tale operazione, secondo una stima prudentiale, potrebbe dirottare nelle casse statali almeno 50 miliardi di euro. Nella sostanza si tratta di una somma, corrispondente all'incirca a due leggi finanziarie che consentirebbe di raddoppiare, per un periodo di 5 anni, la dote finanziaria, pari a 10 miliardi annui, che il governo si appresta a stanziare, nell'ambito della riforma fiscale, per poter ridurre il carico tributario sui redditi fino a 35.000 euro. La proposta della Fabi mira a rilanciare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, facendo leva, in particolare, sulle importanti risorse finanziarie private: sui conti correnti delle famiglie italiane, giacciono, senza alcun rendimento, 1.640 miliardi e una percentuale di questi risparmi potrebbe confluire in questi speciali fondi real estate. Si raggiungerebbe un duplice obiettivo: valorizzare il mattone di Stato con vantaggi per le finanze pubbliche e, allo stesso tempo, impiegare i risparmi delle famiglie, oggi infruttiferi, verso un piano di riforma che assicura benefici alla collettività e al Paese. "Con tutto quel denaro, il governo potrebbe tagliare il debito pubblico che ha raggiunto i 2.750 miliardi di euro, oppure, ed è l'ipotesi preferibile, avere risorse in più per abbassare le tasse sui lavoratori e i pensionati, sottolinea il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

Scopri le ultime notizie in tempo reale. News e aggiornamenti su politica, cronaca, lavoro, economia, attualità e molto altro su www.supersud.it



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Resta aggiornato su
bandi e opportunità

Nome

Cognome

Impiegato

Numero di telefono



Redazione

[See author's posts](#)



Condividi [f](#) [t](#) [in](#) [p](#)